

# Quercia

*Quercus pedunculata* Ehrh.  
*Quercus pubescens* Willd.



*Lo ci sono.*

*Poter agire negli aspetti materiali della vita.*

## **Caratteristiche botaniche**

La Quercia è un albero dal portamento maestoso che può raggiungere un'altezza di 40 m. La chioma espansa è di forma tonda e spesso irregolare. Il tronco diritto e robusto si allarga alla base come per rafforzare il collegamento con la terra. Grazie alla sua massiccia radice centrale fittonante è quasi impossibile che venga abbattuta dal vento. I rami, con il passare del tempo, diventano massicci e nodosi. La Quercia può vivere fino a 1000 anni.

Le foglie glabre sono lunghe da 8 a 15 cm e possiedono un picciolo molto corto. La pagina superiore è di colore verde scuro, quella inferiore più chiara e leggermente bluastro. Le foglie sono fortemente lobate sui margini. Pur avendo una forma vagamente rettangolare si caratterizzano per il bordo sinuoso e irregolare, come se volessero esprimere contemporaneamente l'aspetto maschile e femminile. Maturando diventano dure e resistenti, a ricordare il cuoio che una volta veniva conciato con l'estratto di Quercia. Anche già secche le foglie resistono sull'albero, prima di cadere, fino all'inverno.

Essendo una pianta monoica troviamo sulla stesso esemplare sia fiori maschili che femminili. Quelli maschili sono amenti di colore giallognolo mentre quelli femminili sono rossastri e raggruppati da 2 a 5 su lunghi peduncoli e conferiscono all'albero un riflesso rosso durante la fioritura. In autunno la Quercia matura in abbondanza ghiande lunghe fino a 4 cm, di colore marrone a maturazione completata.

## **Mitologia, storia e simbolismo**

Maestosa, solida, forte e resistente, la Quercia è stata considerata dalle antiche culture europee la regina degli alberi. In tutta Europa era l'albero del re degli dei, da Thor a Zeus, da Perun a Dagda: dei che incarnavano gli aspetti della vita legati alla sopravvivenza, come mangiare e riprodursi. Tramite la Quercia queste divinità comunicavano con la terra e con l'uomo, anche attraverso i fulmini.

Erano i signori dei temporali, e la loro arma era la folgore. È interessante che la Quercia sia un albero frequentemente colpito dai fulmini, in particolare gli esemplari che crescono su falde sotterranee e presso i loro incroci. La Quercia addirittura prospera bene su questi snodi d'acque alquanto

nocivi per gran parte degli esseri viventi, mostrando la sua capacità di assorbire e trasformare energie negative.

È curioso che, non solo nella lingua italiana, questo albero sia considerato femminile, quasi a mitigare quelle che sembrano forti caratteristiche maschili. Ma in realtà sono le caratteristiche di chi difende la vita, maschio o femmina che sia. Perciò non sorprende che nelle precedenti culture matriarcali la Quercia fosse l'albero della Dea Madre e le sue caratteristiche si manifestassero nelle donne, naturalmente in modo femminile: la maestosità, solidità e forza stavano nella morbidezza, nell'essere ospitale e nel nutrire.

Proprio l'ospitalità era rimasto un attributo importante anche durante i tempi in cui, nell'immaginario collettivo, la Quercia assunse un connotato prevalentemente maschile. La dote di creatura ospitale della Quercia è rivelata dal fatto che nutre una infinità di insetti e animali. A volte si fa divorare dai parassiti senza però dimenticare di produrre le ghiande, nutrimento per tanti animali, una volta anche per l'uomo.

Notiamo inoltre come nella storia europea, in concomitanza al passaggio dal matriarcato al patriarcato, la Quercia passi dalla Dea Madre agli dei della vegetazione come Mars Silvanus, dio dell'agricoltura e della guarigione. Questi furono aspetti importanti anche di Marte, che in origine era il dio della fertilità e il protettore della Natura e come tale un dio guerriero, ma non della guerra. Solo quando il patriarcato si fa sempre più dominante, Marte diventa il dio della guerra con la folgore e la Quercia come emblemi. E la Quercia, da albero che nutre tutti, diventa il protettore dei guerrieri, con il suo legno resistente trasformato in scudi e navi da guerra. Quanti boschi di Quercia sono stati sterminati per costruire navi da guerra, dal Mediterraneo all'Inghilterra!

Nella cultura celtica la Quercia è stata la protettrice dei druidi. La letteratura, dagli scritti di Giulio Cesare fino ai fumetti di Asterix, ci racconta dell'intenso legame tra questi sacerdoti, veggenti e guaritori e la Quercia. Come guaritori e guide spirituali dovevano confrontarsi quotidianamente con energie negative, quelle che furono chiamate le forze del male, e trasformarle. In contatto con la Quercia trovavano la necessaria protezione da queste forze e potevano imparare a convertirle. Il loro bastone magico con cui trasformavano le energie negative era fatto con un ramo di Quercia.

Prima i romani e poi i missionari cristiani hanno avuto un bel da fare per sradicare i culti legati alla Quercia, i primi per rompere la resistenza delle popolazioni alla romanizzazione e i secondi per eliminare ogni traccia delle religioni preesistenti. In tutta l'Europa precristiana la Quercia era considerata una pianta sacra, il tramite per entrare in contatto con la terra e gli dei. Tagliare una Quercia sacra era considerato un sacrilegio che sarebbe stato punito dagli dei con la morte. Su questa credenza poi giocavano i conquistatori e missionari per affermare la loro supremazia.

Giulio Cesare ordinò alle sue truppe di abbattere un bosco di Querce sacre vicino a Marsiglia, ma i legionari avevano paura di fronte alla maestosità del bosco e si rifiutarono, così Cesare abbatte il primo albero di persona. Tale gesto fu ripetuto 4 secoli più tardi da San Martino, quando in Gallia abbatte un albero sacro per dimostrare che il dio cristiano era più forte delle divinità celtiche e che lui sarebbe rimasto impunito come in effetti è rimasto. Qualche secolo più tardi San Bonifacio fa abbattere una Quercia sacra in Germania per lo stesso motivo, tuttavia alla fine viene ucciso dai Germani per via dei suoi metodi cruenti di conversione. In alcune zone d'Europa il culto della Quercia arriva almeno fino al tardo medioevo. Si narra che il teologo Girolamo di Praga nel 1390 tentò di far tagliare una Quercia sacra in Lituania e dovette salvarsi dalla rabbia degli abitanti. Non diventò santo, ma per alcune sue idee finì sul rogo come eretico.

Il collegamento della Quercia con l'istinto e la sopravvivenza era per le antiche culture ben visibile nella segnatura della pianta. Il rosso dei fiori femminili che in primavera infiamma il verde chiaro delle foglie giovani, la radice così forte e ben ancorata per terra, l'indistruttibilità della pianta, l'abbondante produzione di frutti nonché la loro forma che ricorda il glande, sono tutti segni del forte legame tra la Quercia e l'istinto di sopravvivenza. E non sorprende che varie parti della pianta servono per curare problemi legati alle funzioni fisiche corrispondenti. Inoltre le ghiande venivano usate per preparare il pane e per ingrassare i maiali.

### **Erboristeria**

Naturalmente un albero con queste caratteristiche non poteva mancare nella tradizione erboristica. Tradizionalmente si utilizza la corteccia di rami giovani per la loro azione astringente, antinfiammatoria e antiemorragica

per eczemi, infiammazioni di vario tipo (gengive, mal di gola, intestino, gastrite, cistiti), emorroidi, emorragie e varie affezioni della pelle.

Il Fiore di Bach Oak aiuta i combattenti instancabili, le persone che si caricano e si fanno caricare di impegni e non si fermano mai, a trovare il gusto del riposo e del divertimento.

Pol Henry ha inserito varie parti della Quercia tra i gemmoderivati, dove spiccano, come si può facilmente immaginare, le sue proprietà corroboranti generali e in particolare per quanto riguarda l'attività sessuale sia maschile che femminile. Le gemme si usano per problemi di esaurimento fisico e intellettuale, astenia, paradontosi, stipsi e senescenza precoce, mentre gli amenti sono efficaci in caso di astenia sessuale, frigidity, disturbi della menopausa e andropausa e turbe mestruali. Le ghiande sono utili a chi soffre di depressione accompagnata da astenia sessuale, frigidity di donne giovani e affaticamento da ritmi di vita troppo elevati. Invece per problemi di pelle si utilizzano i gemmoderivati ottenuti dalle radici giovani e dalla scorza di radici.

## Il messaggio della Quercia

*Io ci sono. Poter agire negli aspetti materiali della vita.*

Lo Spirito della Quercia ci sostiene nell'essere presenti in modo completo, anche negli aspetti materiali. Aiuta a prendere contatto con la propria dimensione spirituale e ci mostra come fare la nostra parte negli aspetti materiali della vita. La Quercia alimenta la concretezza e ci mostra come realizzare i nostri propositi. Incentiva a dare la giusta considerazione alle funzioni legate alla sopravvivenza.

### **Quando la Quercia diventa un riferimento**

Essendo noi entità spirituali immerse in un mondo materiale, possiamo trovare difficoltà a dare espressione sia all'una che all'altra dimensione. Forse non riusciamo a creare un ponte tra esse e faticiamo a sentire e a testimoniare nella vita quotidiana i principi superiori insiti nel creato. Potremmo essere incapaci di sentire l'esistenza di qualcosa di trascendente, di sentirci parte di un insieme più grande. Oppure le nostre

origini potrebbero sembrare troppo lontane tanto da apparire ormai introvabili. Forse abbiamo preferito credere a qualcosa di più materiale, che però rende la nostra esistenza piccola e insignificante rispetto all'immensità dell'universo. Non essendo connessi con le nostre origini non riusciamo a trovare le nostre radici, la nostra strada, il nostro posto nella vita sulla terra.

Altre volte invece potremmo anche avere idee molto chiare a riguardo, ma poi non riusciamo a tradurle in condotta nella vita quotidiana. Potremmo essere così assorbiti da convinzioni spirituali, oppure più mondanamente da convinzioni e ideologie, che facciamo fatica vivere appieno il mondo materiale. Oppure nel concretizzare i nostri ideali abbiamo il timore di contaminarli con qualcosa di inferiore alla pura idealità.

Può capitare di considerare la vita materiale o alcuni suoi aspetti poco importanti per noi oppure di dare scarsa considerazione al nostro corpo o ad alcune sue funzioni. Altre volte succede addirittura che arriviamo a rinnegare l'aspetto fisico, avvertendolo inadeguato o sporco. In questi casi si possono verificare alcune disfunzioni fisiche che rappresentano un limite per la nostra esistenza come impotenza, frigidity, disturbi alimentari, inappetenza e anoressia.

Ci potrebbe mancare la forza e la concretezza necessarie per trasformare i nostri intenti in comportamenti e azioni concrete. Forse quello che vorremmo fare ci sembra troppo difficili da realizzare.

A volte possiamo sentire il corpo come qualcosa di staccato da noi, come se non ci appartenesse e non riusciamo a vivere l'esistenza in modo completo. Per esempio i bambini possono trovare difficoltà ad incarnarsi completamente. Sono gracili, hanno poco appetito e una salute cagionevole, vivono troppo nel loro mondo e non si relazionano sufficientemente con le cose materiali.

Nella società di oggi possiamo notare molto spesso un divario tra quello che pensiamo e quello facciamo. È facile mettere in atto comportamenti che in fondo non condividiamo con la scusa del "così fan tutti", danneggiando sia la propria dignità che la collettività e l'ambiente. Per esempio, possiamo sentire la nobiltà di un approccio ecologico pur continuando a inquinare l'ambiente con sostanze chimiche, per pura comodità.

*Nell'incontro diretto, la Quercia ci ha fatto capire in quali situazioni ci può aiutare con mal di testa, unito a una sensazione di congestione. Abbiamo avuto la sensazione di non essere completamente presenti nel nostro corpo.*

### **Le virtù della Quercia**

Lo Spirito della Quercia ci ricorda di essere presenti, con tutti gli aspetti del nostro essere. Ci mostra come prendere contatto con la nostra sfera spirituale per trovare il nostro compito nella vita. Ci sostiene nel realizzarci concretamente nel mondo materiale.

La Quercia ci assiste nel trovare le radici e la propria vocazione in questo passaggio terrestre. Possiamo prendere contatto con la nostra anima, riconoscere il nostro compito, individuare i propri talenti e usarli per divenire parte attiva nell'evoluzione.

Lo Spirito di questo maestoso albero nutre la concretezza, mostra come "esserci" non solo in teoria ma anche in pratica. Con il suo sostegno diventa naturale trasformare con generosità le idee e i propositi in comportamenti e azioni concrete che portano alla loro realizzazione nel mondo materiale. Possiamo prendere posizione e se necessario difenderla da influenze esterne. Lo Spirito della Quercia aiuta a riallineare i pensieri con la condotta e l'operato, rendendo le persone autentiche. Quando diamo poca importanza al nostro corpo e alle sue esigenze o più in generale agli aspetti materiali della vita, lo Spirito della Quercia ci mostra la loro rilevanza. È il copro fisico che ci permette di testimoniare le nostre idee nel mondo materiale e quindi di capire se possono trovare reale applicazione o se sono solo fantasie astratte.

Solo se riusciamo a dare un'importanza adeguata al corpo e agli aspetti materiali della vita saremo in grado di esprimerci in modo completo e avere una equa distribuzione delle energie fisiche. Questo permetterà di concretizzare i nostri intenti e di vivere in modo equilibrato gli aspetti della vita legati alla sopravvivenza, come nutrimento e sessualità.

*Nell'incontro diretto la Quercia ci ha comunicato il suo sostegno facendoci sentire che l'energia accumulata nella testa scende giù lungo la spina dorsale a riattivare tutti i centri fino a entrare nella terra a rinsaldare le radici. Era come un attivare tutte ghiandole endocrine del corpo. Ci siamo sentiti pieni di energia e siamo stati pervasi da sensazioni di forza, tranquillità, presenza e*

*disponibilità. Abbiamo sentito una forte presenza emotiva, del tipo "lo ci sono" e la volontà di non sottrarci nel fare la propria parte.*

### **L'attualità della Quercia**

Oggi ci troviamo in una situazione in cui la concretezza è diventata opprimente perché guidata dal materialismo e dall'egoismo. Mai come oggi abbiamo bisogno di una concretezza ispirata a principi più alti, a una vera spiritualità che ci colleghi con le nostre origini.

Lo Spirito della Quercia insegna che possiamo essere molto concreti anche se ci ispiriamo al mondo spirituale e a ideali che sembrano poco tangibili. Ci sostiene nella realizzazione materiale di questi ideali.



#### **Consigliamo di usare lo Spirito della Quercia per:**

- far fluire verso il basso le energie congestionate nella testa
- concretizzare il nostro proposito nella vita, in modo tangibile
- trovare e rinforzare le proprie radici
- rinforzare l'istinto di sopravvivenza, per esempio in caso di anoressia, astenia sessuale...
- aumentare l'energia dell'organismo
- vivere in modo completo l'esperienza fisica
- i bambini che non si sono incarnati completamente
- equilibrare i centri energetici tra di loro

## *La Voce del Quercia*

*Siediti, ho da raccontarti della forza e della generosità, prendiamoci il tempo di ascoltare e riposare prima di alzarci e partire. In me vedi un globo che arrotola energia del cielo e la posa sulla terra dove sa mettere radici.*

*Di me senti concretezza, presenza, coerenza di idee che arrivando a terra prendono forma.*

*Senti la mia tenacia che ti passa dalla testa ai piedi, che ti fortifica, che risveglia il tuo essere, un fluido tonificante che passando dall'alto al basso, dà tono, coesione e vitalità alle ghiandole endocrine a partire da quelle poste nella scatola cranica, poi giù una ad una fino alle gonadi.*

*Riallineo i centri energetici e ne rinsaldo i fili dorati che li collegano per farne un tutt'uno.*

*Ricreare i collegamenti e liberare i blocchi sono la qualità della mia resistenza. Ripristino il fluire soprattutto quando tutto è bloccato nella testa.*

*Così puoi entrare nella possenza del tuo corpo e pronunciando il tuo nome all'universo dedicargli il tuo "Io ci sono".*

*Nel tuo corpo sei il testimone della tua missione, unica e irripetibile. Nella fiducia le tue braccia si aprono e come me incontrerai ogni stagione della vita.*

*Chi avrà bisogno di incontrarti ti riconoscerà e scambierà pezzetti del viaggio, come le ghiandaie sui miei rami o le formiche sulla mia pelle rugosa.*

*Ora puoi alzarti e portare il tuo nome, lasciare che lo spicchio di cielo di cui sei scintilla si faccia corpo fino alle radici dei tuoi piedi, in un atto di vitalità coesa.*

